



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no  
Domenica delle Palme- 17 Aprile 2011

Liturgia della parola: *Is.50,4-7; Fil.2,6-11; Mt.26,14-27,66.*

La Preghiera: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

**La Passione secondo Matteo.** Oggi domenica delle Palme inizia la *settimana della redenzione*. Si legge la "Passione secondo Matteo" guardando con intima partecipazione alla sofferenza e morte del Signore. Il tema del *giusto sofferente* illumina le due letture della Messa ed è la chiave di interpretazione anche del racconto della *Passione secondo Matteo* dove gli avvenimenti sono visti come adempimento della volontà del Padre: tutto deve accadere.

**Le scene** si susseguono, una dietro l'altra, ciascuna col proprio messaggio:

*c'è la cena pasquale (26,14-35)* che celebra il mistero della presenza di Cristo in mezzo al suo popolo. Il sangue sparso per noi è il sigillo dell'alleanza nuova ed eterna: "non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio (Mt.26,29);

*c'è il Getsemani (26,36-46)* cioè *la lotta* di Gesù nella preghiera, in perfetta solitudine: dal sonno dei discepoli fino al silenzio del Padre: "Eli, Eli, lemà sabactàni", cioè "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

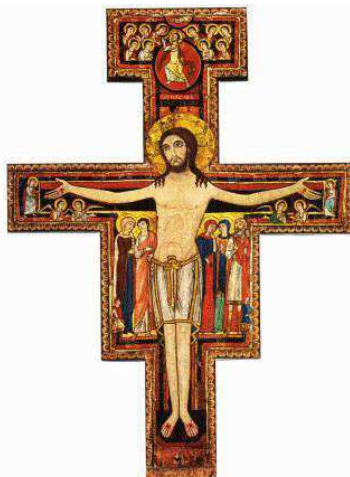
*c'è l'arresto (26,47-56)*, cioè il suo consegnarsi agli uomini, il suo rifiuto di ogni violenza ("Rimetti la spada nel fodero"), il suo appassionato amore per il perdono;

*c'è il processo giudaico (26,57-75)*: Israele rifiuta Cristo; anche Pietro ha paura e rinnega; Gesù si dichiara Figlio dell'uomo secondo il significato della profezia di Daniele "D'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla

*destra di Dio e venire sulle nubi del cielo"*.

*c'è il processo romano (27,1-31)*: Israele sceglie Barabba nell'indifferenza di Pilato. Solo la moglie di Pilato – una pagana - manifesta una qualche simpatia: *Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi fui molto turbata in sogno, a causa sua"*;

*c'è la crocifissione (27,32-50)*: intorno alla croce sembra muoversi tutta la creazione: l'umanità che bestemmia, le forze della natura sconvolte; c'è il credente che non ti aspetti come il centurione romano; c'è la nuova umanità che esce dai sepolcri.



"Soltanto Matteo rappresenta l'evento della croce con colori escatologici: tenebre, terremoto, apertura delle tombe (ma solo *dopo* la risurrezione di Gesù escono i morti ed entrano nella città santa), lacerazione del velo del tempio come segno che il culto d'Israele è finito. La croce sta nel mezzo della storia del mondo ed è allo stesso tempo la sua fine: vi corre incontro tutta la storia (Mt.14,30; Ap.1,7)."

**Per la vita:** *Signore, tu hai detto: "Chi vuol essere mio discepolo, prenda ogni giorno la sua croce su di sé e mi segua" io voglio ora calcare le tue orme e nello spirito seguirti sulla strada dalla passione. Aprimi gli occhi e il cuore perché veda e comprenda quanto grande è il tuo amore per me. La strada della tua sofferenza è scuola di ogni dolore, d'ogni pazienza e abnegazione. Insegnami a capire quanto essa ha da dirmi. (R. Guardini)*

<b>DOMENICA DELLE PALME</b> 17 aprile	ore 7,30 - <b>BENEDIZIONE E PROCESSIONE PALME</b> <i>Messe in orario festivo con distribuzione dei rami di ulivo:</i> 8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.00 - 18.00 ore 9.30 - messa al Circolo della Zambra
<b>GIOVEDÌ SANTO</b> 21 aprile	<b>ore 18 - MESSA IN COENA DOMINI</b> e reposizione <i>Altare della reposizione per l'adorazione nella cappella della Misericordia, fino alle 24</i>
<b>VENERDÌ SANTO</b> 22 aprile	<b>ore 18 - COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE</b> <i>celebrazione liturgica senza messa e adorazione della Croce.</i> <b>ore 21 - VIA CRUCIS</b> (tempo permettendo, partenza dalla Chiesanuova, l'Immacolata. In caso di pioggia, alle 21.00 in Pieve)
<b>SABATO SANTO</b> <b>VEGLIA PASQUALE</b>	<b>Benedizione delle uova</b> alle ore 15 - 16 - 17 - 18
	<b>ore 22 - La VEGLIA PASQUALE è la MESSA</b> <i>celebrazione della notte; con lucernario, battesimi, eucaristia</i>
<b>PASQUA DI RESURREZIONE</b> 24 aprile	Messe in Pieve: <b>8 9,30 10.30 12 18.</b> <b>8,30:</b> cappella Suore di M. Riparatrice in via XIV luglio <b>9,30:</b> messa presso il Circolo della Zambra. <b>10,30:</b> messa presso la cappella di S. Lorenzo al Prato

**Cappella delle Suore di Maria Riparatrice** (via XIV luglio, dietro l'ASL)

**Domenica 17** - Processione delle Palme e messa 8.15

**Giovedì Santo:** ore 16.30 Messa in Coena Domini - **Venerdì Santo:** ore 15.00 Via Crucis



**SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE: Lunedì –Sabato Santo: 9-12 e 16-19.**

Un prete sarà presente nelle aule delle confessioni. Giovedì mattina i sacerdoti sono in Cattedrale per la messa Crismale, non saranno presenti per le confessioni.



## LA SETTIMANA SANTA

Celebrare ogni anno la Pasqua del Signore, ricordare e rivivere i suoi gesti e le sue parole, è confessare la fede nella resurrezione di Cristo, è affermare di credere che la vicenda di quell'uomo, Gesù di Nazaret, come lui ha vissuto

e come lui è morto ed è tornato alla vita, possiede ancora oggi un valore e un significato grandi per la vita degli uomini e per l'intera storia dell'umanità. Per questo, la celebrazione memoriale della Pasqua del Signore rende i cristiani contemporanei alla Pasqua di Cristo, una contemporaneità che consiste nella permanenza di senso oggi per ogni credente dell'evento che egli celebra nelle liturgie pasquali. Se la Pasqua di Cristo ha senso oggi per il cristiano, egli è contemporaneo alla Pasqua e la Pasqua è contemporanea a lui: qui sta l'importanza decisiva delle celebrazioni liturgiche pasquali nella vita dei credenti. La Pasqua di Cristo, infatti, è ancora oggi salvezza se ad essa ogni discepolo del Signore aderisce con l'intera sua esistenza. La ragione per cui la chiesa celebra annualmente le liturgie del Triduo santo è quella

di far conoscere e far penetrare nei cristiani e in ogni uomo tutta la storia della salvezza illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, e dunque dall'intera sua vita donata per la salvezza del mondo. Confessare ogni anno nelle liturgie della Pasqua del Signore che «Cristo è risorto dai morti» significa gridare a ogni uomo, a ogni essere vivente e a tutta la creazione che «l'amore è più forte della morte».



## GIOVEDÌ SANTO (21 aprile)

(...) Gesù anticipa con il segno quello che sta per accadergli. A tavola con i suoi discepoli, Gesù compie sul pane e sul vino delle azioni Accompaniate dalle sue parole: il suo corpo è spezzato

e dato per gli uomini, il suo sangue è versato e dato per tutti. E il segno della sua morte imminente, il Sacramento del rendimento di grazie è l'Eucaristia che i cristiani dovranno celebrare in memoria di Gesù per essere essi pure coinvolti in quel gesto che è dare la vita per i fratelli, per gli altri. Alla fine di quell'azione Gesù esclama "Fate questo in memoria di me!". Fino al suo ritorno, per tutto il tempo in cui i cristiani vivono nel

mondo tra la morte-risurrezione di Gesù e la sua venuta nella gloria, è nella celebrazione di quel gesto del loro Maestro e Signore che i cristiani saranno plasmati come discepoli, parteciperanno alla vita stessa di Cristo, conosceranno che lui, il Signore, è con loro fino alla fine della storia. Il Giovedì Santo non può dunque non celebrare questo evento anticipatore della passione di Gesù, narrazione del suo esodo da questo mondo al Padre. Ma la chiesa, significativamente, nella liturgia del Giovedì Santo sera, oltre a ricordare e vivere questo gesto del suo Signore come in ogni Eucaristia, vive e ripete anche un altro gesto di Gesù, quello della lavanda dei piedi. Anche il quarto Vangelo, infatti, ricorda “l’ultima cena di Gesù con i suoi”, quella cena in cui fu svelato il traditore e annunciato il rinnegamento di Pietro e la fuga di tutti gli altri discepoli, quella cena vissuta in occasione dell’ultima pasqua di Gesù a Gerusalemme prima della sua morte. Però, anziché narrare il segno del pane e del vino, Giovanni narra il segno della lavanda! Perché un’azione “altra”, un segno “altro”? Eppure anche il quarto evangelista conosce il racconto dell’Eucaristia, la chiesa ormai da decenni celebra questo Sacramento. Perché allora la memoria di quest’altro segno? Possiamo ritenere molto probabile che questa scelta del quarto Vangelo sia motivata da un’urgenza avvertita nella chiesa alla fine del I secolo: la celebrazione eucaristica non può essere un rito disgiunto da una prassi coerente di agape, di amore e servizio ai fratelli, poiché proprio questo è il suo significato: dare la vita per i fratelli!



### **VENERDÌ SANTO (22 aprile)**

È il giorno della commemorazione della morte del Signore. In questo giorno non si celebra la messa. Non si celebra più l’Eucaristia fino all’alba della Domenica seguente, che inizia con la grande notte della luce: la Notte Pasquale. La morte del signore, ci dice il Vangelo, avviene all’Ora Nona: le 15.00. Facciamo ricordo di quel momento con la celebrazione nel quale si adora e si onora la Croce, l’albero della Vita. È la celebrazione più importante del Venerdì: si ascolta tutta la Passione dell’evangelista Giovanni. Una grande liturgia della Parola con la Preghiera universale per il mondo intero – Gesù si offre per tutti, anche per i non cristiani – e la comunione eucaristica al Pane conservato nell’altare del Giovedì. Nella tradizione della chiesa al Venerdì si prega anche attraverso la Via Crucis, con le sue stazioni e meditazioni che prolungano la meditazione della Passione.

### **† I nostri morti**

*Lascialfari Bruno*, di anni 87, via Mazzini 189; esequie il 12 aprile alle ore 14,30.

*Vilucchi Anna*, di anni 89, residente in v. Saffi 2. Deceduta a Careggi, esequie in Pieve alle 15 di sabato 16 aprile.

### **Benedizione delle famiglie**

Un grazie a tutte le famiglie che abbiamo incontrato per la benedizione pasquale: per l’accoglienza e per le offerte fatte alla parrocchia. Grazie anche a coloro che hanno recapitato le lettere sull’intero territorio della Pieve. A tutti siamo veramente riconoscenti, specialmente ai ragazzi che ci hanno accompagnato lungo il percorso. Si sono conclusi anche i venerdì di Quaresima con le celebrazioni con intenzione di carità. Ci sono parse sempre celebrazioni belle e di qualità: una partecipazione anche sempre numerosa e raccolta, ben animata dai cori.

### **Cineforum di Quaresima**

Si è concluso il ciclo dei film proposti per i giovedì di Quaresima. Un ringraziamento innanzitutto alla proprietà del cinema Grotta per la loro disponibilità, ma anche ai nostri relatori. Bella inoltre la presenza di tante persone in sala, parrocchiani e non solo, che ci hanno confermato il valore di questa proposta e l’interesse anche per un modo diverso di vivere il cinema

### **La messa al venerdì sera**

Nella messa di venerdì 15 aprile, per la dottoressa Leonardi, sono stati raccolti € 2360

### **L’accoglienza dei profughi Tunisini**

Si è conclusa l’accoglienza dei profughi Tunisini alla canonica di S. Maria a Morello. Ottenuto il foglio temporaneo di soggiorno nei giorni scorsi, i 30 giovani stanno organizzandosi, con l’aiuto degli operatori Caritas, per dirigersi verso altri centri di accoglienza o presso familiari all’estero o in Italia.

Nel salutare, ci sono stati rivolti molti ringraziamenti per l’accoglienza, espressi da volti sorridenti e più distesi, ma comunque preoccupati per il futuro. Anche noi siamo grati al Signore soprattutto per essere stati strumento di umanità e per essere stati condotti a farlo in maniera davvero ecclesiale e comunitaria, mettendoci insieme con armonia e collaborazione diverse realtà del volontariato e istituzionali.



## Raccolta viveri per l'america latina

In questa domenica si conclude la raccolta dei viveri per i poveri delle missioni dell'operazione Marto Grosso. Iamo passati dalle case e davanti alla Coop del centro. Ma è anche possibile portare il proprio contributo direttamente al Gazebo in oratorio. Allo stesso modo vanno in oratorio le scatolone consegnate alle famiglie del catechismo per la Quaresima.

### Incontro dei chierichetti

**Giovedì 21 aprile, dalle ore 10,30 alle 11,30**, prove per la celebrazione del Giovedì Santo e del Venerdì Santo, in chiesa.



### "VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO"

#### ITINERARIO DI CATECHESI PER ADULTI

#### COM-PRO-MESSI NELLA STORIA

Parrocchie S.M.Immacolata e S.Martino

Aperto a tutti coloro che desiderano condividere un percorso formativo comunitario.

#### Oggi 17 Aprile

nel salone parrocchiale ore 20.15

*L'invito di Gesù ad annunciare il Vangelo a tutte le genti dice la destinazione universale della salvezza. Percorso di riflessione attraverso l'arte a cura di S. Rondina Mt 6,9-13; Gv 8,1-11; 4,31-34*  
Info: Fam Mugnaini – tel. 055/4211048  
Carmelo e Concetta Agostino – tel.055/4252074

### Incontro ministri della Comunione

**Mercoledì 27 aprile**, alle ore 18,30 riunione per i ministri dell'eucaristia con don Daniele e il diacono Renato.

## In Diocesi



### CAMPI DELL'AZIONE CATTOLICA

#### BAMBINI III - IV - V elementare

17/23 luglio Pelago (FI) Villa il Cernitolo

**PASSAGGIO III media - 27ago/3sett Sappada (BL)**

**FAMIGLIE: 7/14 agosto** Passo della Mendola (TN) in collaborazione col Centro Diocesano di Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi.

Iscrizioni: Presidenza diocesana dell'Azione Cattolica di Firenze Viale Ariosto, 13 Firenze (50124)  
tel/fax 055 2280266 - cell.3349000225

## ORATORIO PARROCCHIALE

### Orari catechismo II media

Mercoledì ore 18.00 incontro con d. Daniele

### Confessioni per il catechismo

Tutti i ragazzi sono invitati a confessarsi in questa settimana che precede la Pasqua.

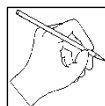
### Gita a Fossdinovo

**Martedì 26 aprile**, per tutti gli animatori dell'oratorio estivo. Per partecipare segnarsi in oratorio, costo 20€; partenza alle ore 8 da piazza del Mercato.

### ORATORIO DEL SABATO 15,30 - 18.00

Quaresima: cammino di Santità!

L'oratorio del Sabato riprende da sabato 7 maggio.



## APPUNTI

Il Papa nel suo *Gesù di Nazaret*, Il volume, così, a pagina 238-239, commenta il grido di abbandono di

Gesù sulla croce:

### *Il grido di abbandono di Gesù*

Matteo e Marco ci raccontano concordemente che, all'ora nona, Gesù esclamò a gran voce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (*Mt 27,46; Mc 15,34*). Essi trasmettono il grido di Gesù in una mescolanza di ebraico e di aramaico e lo traducono poi in greco. Questa preghiera di Gesù ha stimolato sempre nuovamente l'interrogarsi e il riflettere dei cristiani: come poteva il Figlio di Dio essere abbandonato da Dio? Che cosa significa questo grido?

Secondo il racconto di ambedue gli evangelisti, i circostanti non hanno compreso l'esclamazione di Gesù, ma l'hanno interpretata come un grido verso Elia. Solo la comunità credente ha compreso l'esclamazione di Gesù come l'inizio del *Salmo 22* e, in base a ciò, ha potuto intenderlo come grido veramente messianico.

Non è un qualsiasi grido di abbandono. Gesù recita il grande Salmo dell'Israele sofferente e assume così in sé tutto il tormento non solo di Israele, ma di tutti gli uomini che soffrono in questo mondo per il nascondimento di Dio. Egli porta davanti al cuore di Dio stesso il grido d'angoscia del mondo tormentato dall'assenza di Dio. Si identifica con l'Israele sofferente, con l'umanità che soffre a causa del « buio di Dio », assume in sé il suo grido, il suo tormento, tutto il suo bisogno di aiuto e con ciò, al contempo, li trasforma.